



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE EMENDATA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 MARZO 2026**

OGGETTO: Mozione n. 46/2026: Futuro piattaforma portuale di Prà.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Porto rappresenta il primo datore di lavoro della Città di Genova, essendo quindi una infrastruttura strategica, e, allo stesso tempo, è una delle principali fonti di impatto territoriale e ambientale;
- lo sviluppo del Porto deve essere in sinergia con quello della Città, senza prevaricazione, e senza compromettere la vivibilità delle diverse comunità;
- il tema di convivenza tra Città e Porto rappresenta uno dei temi ambientali, sociali, urbanistici ed economici più complessi di Genova, ed in particolare dell'area di Ponente;

Considerato che:

- il Municipio VII Ponente, dove si colloca la piattaforma portuale di Prà, la principale per scalo contenitori, si è da sempre battuto per rendere effettiva la convivenza tra Città e Porto;
- negli anni si sono succedute decine di documenti di proposta al fine di rendere la convivenza non conflittuale, bensì utile all'intera comunità, dimostrando la voglia del territorio di sedersi ai tavoli di confronto;

Ricordato che il 25 maggio 1999 il Consiglio comunale di Genova, in sede di approvazione dell'Intesa dell'allora PRP con l'Autorità Portuale, ha rimandato ad un secondo tempo la definizione di un nuovo ambito (VP5 bis) subordinato alla verifica:

- delle risultanze dello studio di sostenibilità ambientale, di cui all'articolo 5, comma 4, della l. 84/1994;



- dell’effettivo andamento dei traffici rispetto alle previsioni di Piano e delle connesse esigenze di espansione delle aree operative, anche in relazione al tasso di utilizzo delle aree portuali disponibili;
- dell’impatto sull’attuale assetto costiero, avuto riguardo all’effetto sull’arenile e sull’assetto idrogeologico dell’area;
- delle condizioni di navigabilità all’imbocco del bacino portuale di Voltri, avuto particolare riguardo agli effetti determinati dal prolungamento del filo di banchina e del prolungamento della diga di protezione;
- di compatibilità con il costruendo depuratore di Voltri;
- della congruità dei livelli occupazionali indotti dagli interventi previsti;
- del limite di sostenibilità dei traffici portuali da parte della città;
- della compatibilità con le condizioni di vivibilità dei quartieri circostanti;
- delle analisi delle opere infrastrutturali;

Ricordati, così come definito in numerosi accordi passati, il Rio San Giuliano - a ponente - e il sesto modulo - a levante – da considerarsi come limiti invalicabili del Bacino Portuale di Prà, nonché qualsiasi altra forma di espansione, compresa l’ipotesi a mare della Piattaforma stessa;

Ricordato che il 9 ottobre 2006 il Comitato Portuale ha adottato la variante all’allora Piano Regolatore Portuale relativa all’ambito VP5 bis, nel testo assunto nella seduta del 19 dicembre 2005, recependo la deliberazione favorevole del Consiglio comunale n. 64 del 25 luglio 2006 ed il parere favorevole dell’allora Consiglio di Circoscrizione in data 25 maggio 2006 e che in quella deliberazione il Consiglio comunale di Genova, già allora, subordinava il suo parere:

- al trasferimento in ambito portuale delle aziende oggi situate sul litorale di Voltri in sponda destra del Rio San Giuliano;
- al reperimento di spazi idonei per soddisfare le esigenze della città in termini di vivibilità e servizi di pubblica utilità;
- all’individuazione di spazi pubblici antistanti la nuova stazione ferroviaria di Voltri;

Ricordato inoltre che è in corso di realizzazione un investimento storico sul Porto di Genova con la realizzazione della nuova diga foranea che permetterà l’approdo di navi più grandi e di conseguenza l’aumento di capacità del Porto;

Appreso dagli organi di stampa che in data 25 febbraio il Viceministro alle infrastrutture Edoardo Rixi e il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale Matteo Paroli si sono recati a Singapore per firmare un accordo con PSA che riguarderebbe da una parte gli spazi operativi di PSA previsti nell’attuale PRP, con notevoli investimenti in tecnologia per l’efficientamento del terminal di Prà, e dall’altro la rinuncia di PSA al terminal SECH e ai ricorsi presentati riguardo alla concessione di Ponte Etiopia;

Visti i movimenti attuali;

Ritenuto che:

- sia lecito supporre che il motore dietro a questa iniziativa risieda soprattutto nella volontà di appianare contrasti tra i terminalisti e che l’offerta di espansione degli spazi operativi nel terminal di Prà risponda ad una logica compensativa per la rinuncia alla concessione del terminal SECH e dei ricorsi sulla concessione di Ponte Etiopia;
- non ci sia la disponibilità a parlare di espansioni degli spazi operativi del bacino portuale di Prà, per altro senza una valutazione complessiva tra la realizzazione della nuova Diga Foranea e gli effetti risultanti sulla capacità operativa globale del Porto di Genova;
- i contenuti di un Protocollo d’Intesa firmato da un ente pubblico, AdSP, e dal Governo debbano essere conosciuti e resi pubblici;
- sia lecito supporre che i livelli di investimento annunciati in questo Protocollo siano accompagnati da un piano, o da una bozza di piano industriale di pianificazione e di progetti di modifica ai PDE e che anche questi debbano essere conosciuti e resi pubblici;
- sia imprescindibile che la Civica Amministrazione, in virtù del ricordato principio di convivenza tra Città e Porto, sia coinvolta ed abbia voce in questioni così fondamentali ed impattanti;
- Genova, su nomina del Sindaco metropolitano, ha nel Comitato di gestione dell’Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale un proprio rappresentante;

Affermato che la risoluzione delle divergenze tra AdSP e i terminalisti non può che essere in secondo piano rispetto alla legittima aspettativa dei cittadini che lo sviluppo portuale avvenga in maniera sostenibile e compatibile col tessuto urbano, garantendo l’equilibrio tra Porto e Città e impedendo che lo sviluppo di uno avvenga a danno dell’altro;

Ribadito che il rispetto del vigente PRP e i punti contenuti nelle deliberazioni del Consiglio comunale del 25 maggio 1999 e del 25 luglio 2006 dovranno guidare ogni decisione in relazione ad ipotetiche espansioni del Terminal di Prà;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- A tenere conto delle posizioni espresse sopra dal Consiglio comunale in ogni interlocuzione con AdSP e i concessionari portuali e a mantenere un confronto costante col Municipio.
- A farsi parte attiva affinché venga sempre fornita copia di ogni accordo sottoscritto.
- A garantire incontri tra Comune di Genova e AdSP in cui invitare il Municipio Ponente per confrontarsi, discutere e monitorare la situazione al fine di addivenire alla soddisfazione delle posizioni espresse dal Consiglio Comunale e per avviare il confronto sul nuovo Piano Regolatore Portuale.

Proponenti: Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis), Chiarotti (Partito Democratico).

Proponenti Emendamenti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10: Bordilli, Bevilacqua (Gruppo Lega).

Al momento della votazione, oltre alla Sindaca Salis, sono presenti i Consiglieri: Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Mesmaeker, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Villa, in numero di 30.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 30 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Mesmaeker, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Villa.

